



# Il Notiziario della POLIZIA Locale

All'interno:  
Pubblichiamo l'inserto riportando il testo della preintesa del ccnl 2002/2005, con riferimento al biennio economico 2002/2003.

Dicembre 2003

**Organo di informazione sindacale e professionale del Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale**  
Direzione, Redazione e Amministrazione: Palermo, Via Isidoro La Lumia, 11 - Tel. e Fax 091.328750 - E-mail: notiziario@silpol.it  
Distribuzione gratuita - Pubblicazione: Editoria S.I.L.Po.L. - Reg. Trib. di Palermo n° 22/98 - Sped. in abb. post. - art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Catania  
Direttore responsabile: Russo Sebastiano

## ALZARE IL LIVELLO DELLA PROTESTA

di Rosario Palazzolo

Finalmente si riparte. Grazie all'impegno del nuovo Comitato di redazione, composto dall'intera Segreteria nazionale e, soprattutto, dell'amico e dirigente nazionale Nello Russo che ha accettato l'incarico di dirigere il "vecchio" giornale sociale del SILPOL, con questo numero si ricomincia la pubblicazione del notiziario nel rinnovato impegno di tenere costantemente aggiornata la categoria raggiungendo tutti i comandi di polizia municipale e provinciale, nonché le abitazioni dei nostri iscritti e di tutti coloro che, attraverso il nostro sito internet, ce lo hanno chiesto espressamente.

Siamo certi che il giornale farà, come sempre, movimento e opinione. Al di là dei comunicati e dei volantini affissi in bacheca (quando ci arrivano) e che pochi volenterosi leggono, il giornale sociale che arriva al singolo lavoratore costituisce certamente il collante più efficace per tutta quella parte di categoria la maggioritaria in assoluto - che nelle tematiche e nelle battaglie del sindacato e del Movimento Unitario dei Sindacati della Polizia Locale, si ritrovano e si riconoscono. Parte maggioritaria della categoria che fortissimamente vuole: essere riconosciuta forza di polizia; ottenere il diritto alla rappresentatività sindacale diretta ed al contratto collettivo nazionale di lavoro specifico.

A questi temi, sempre cari e immanenti, dedichiamo il nostro notiziario sociale rinnovato.

Con questo primo numero vogliamo esprimere tutta la nostra delusione per questi trenta mesi di legislatura passati inutilmente, senza che sia iniziato, nemmeno in sede referente in I Commissione Affari Costituzionali, l'esame dei numerosi disegni di legge di modifica del nostro ordinamento giacenti nei due rami del parlamento.

Al contempo rilanciamo l'appello alla mobilitazione e alla lotta fino al raggiungimento degli obiettivi irrinunciabili e vitali per la nostra stessa sopravvivenza, sia come categoria che come suo sindacato.

Ci siamo stancati di vedere deputati e senatori - tra i quali più d'uno deve la propria presenza in parlamento anche ai voti dei poliziotti locali - presentare e illustrare proposte di legge disegnate su misura per noi, poi dimenticate nel limbo delle migliaia di proposte di legge non tramutate in legge e che ogni fine di legislatura porta via con sé.

Quanta aria fritta! E quanto tempo perso! Ricordiamo, per tutti, la manifestazione unitaria di Roma del 30 maggio scorso, dove nella sala di Palazzo Marino stracolma di poliziotti locali, il presidente della I Commissione Affari costituzionali On. Donato Bruno assunse l'impegno di iscriverne, entro un mese, all'ordine del giorno dei lavori i vari disegni di legge presentati alla Camera dei deputati. Nulla di tutto ciò è avvenuto!

E ci siamo stancati anche di vedere l'ANCI affaccendata a disegnare bozze di leggi sull'ordinamento della Polizia Locale contenenti tutto ed il contrario di tutto, meno quelle tre quattro cose fondamentali che la stragrande maggioranza degli operatori realmente si aspetta dalla riforma.

Nel frattempo, però, sindaci-padroncini-podestà, certamente più attenti e sensibili ai desiderata delle lobby che li hanno eletti, e al "fatturato" economico delle contravvenzioni, che alla qualità della vita dei propri amministrati, si sentono liberi, al di fuori di qualsiasi regola e dello stesso buon senso, di licenziare o assumere dall'oggi ai domani comandanti e responsabili di corpi e servizi di Polizia Locale. Alla ricerca spasmodica del comandante ligio e prono alle logiche politiche e clientelari.

Ci siamo stancati, infine, di aspettare all'infinito la risoluzione dei nostri problemi.

Vogliamo avere subito riconosciuto quello che è un nostro sacrosanto diritto. Il diritto, garantito dagli articoli 3 e 36 della Costituzione, all'uguaglianza con gli altri appartenenti alle varie forze di polizia e alla giusta retribuzione, "proporzionata alla quantità e

qualità del lavoro" che svolgiamo.

La nostra insofferenza verso una situazione immutabile e deleteria per tutta la categoria, ci ha portato alla determinazione che occorre cambiare radicalmente metodi e strategie di lotta.

Prendiamo atto, intanto, che non possiamo aspettare la risoluzione delle conflittualità più o meno fondate, più o meno strumentali tra lo Stato e le regioni sulla questione delle competenze attribuite a queste ultime, a seguito della riforma del Titolo V della costituzione. Questioni d'ordine costituzionale che chissà quando saranno risolte e che, nell'immediato, ci trattengono inesorabilmente ancorati al presente. Che ci vede negare l'inserimento tra le forze di polizia, il diritto alla rappresentatività sindacale diretta e al contratto collettivo specifico.

Temi e problematiche queste, riguardanti, invece, il lavoro, la contrattazione collettiva e la rappresentatività sindacale, certamente rientranti nell'ambito delle competenze trattenute dallo Stato

Sciogliamo, quindi, le vertenze e le rivendicazioni in due momenti distinti: quello del lavoro, immediato e concreto, da quello delle leggi regionali, da concertare con i governi e con le forze politiche regionali.

Sul piano nazionale e del rapporto di lavoro dobbiamo prioritariamente concentrare i nostri sforzi e le nostre energie per ottenere subito dal Governo uno specifico provvedimento che disponga all'Aran la creazione di un nuovo comparto: quello della Polizia Locale.

Così com'è avvenuto di recente con l'ampliamento degli originari otto comparti di contrattazione agli attuali undici.

Accantonare, quindi, per il momento, la strategia dei convegni costosi e inutili, per indirizzarci verso quella della mobilitazione permanente e della lotta, anche la più dura e determinata. Incominciando, intanto, per esempio, a presidiare giornalmente Montecitorio per ricordare al parlamento, e soprattutto ad alcuni deputati, gli impegni assunti con la categoria e la legge di riforma che nella passata legislatura arrivò lì per lì ad essere votata in sede deliberante dalla I Commissione.

E poi assemblee e manifestazioni di piazza. Il Movimento Unitario, in tutte le sue componenti, è presente su tutto il territorio nazionale, nella capitale e in tutti i capoluoghi di regione e nelle maggiori città: Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Venezia, Firenze, Bari, Reggio Emilia, Catanzaro, Cagliari e tante e tante altre grandi e piccole città e comuni dove grande è la delusione e radicata la speranza di riscatto e di vittoria di migliaia di poliziotti locali.

Assemblee unitarie e momenti d'incontro che serviranno a verificare la reale volontà e determinazione della base; a fare uscire allo scoperto le insanabili contraddizioni delle organizzazioni confederali Cgil, Cisl, Uil che mentre proclamano di avere finalmente scoperto le specifiche problematiche degli appartenenti ai corpi e servizi di Polizia Locale, restano caparbiamente contrarie alla rappresentatività sindacale diretta della categoria e alla contrattazione separata; a preparare e caricare, infine, la categoria per una grande manifestazione pubblica da effettuare a Roma entro la prossima estate e dopo nei capoluoghi di regione e nelle maggiori città d'Italia.

Dobbiamo mantenere sempre alta la tensione e viva la protesta dei sessantamila lavoratori dei corpi e servizi di Polizia Locale fino al raggiungimento degli obiettivi imprescindibili:

**INSERIMENTO TRA LE FORZE DI POLIZIA;  
RICONOSCIMENTO DI CATEGORIA  
PROFESSIONALE;  
RAPPRESENTATIVITÀ SINDACALE DIRETTA  
E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA  
SEPARATA.**

DESTINATARIO:

## SI RICOMINCIA

Finalmente dopo un lungo periodo di sosta riprende la pubblicazione del nostro storico periodico. Con poche verità in tasca e con misurate certezze, vogliamo riprendere il dialogo ed il confronto con tutti gli operatori della Polizia Locale, Provinciale e Municipale, e ricomporre uno spazio di espressione, che qualche tempo addietro è stato condizionato e violentato da un'esperienza che non ci è mai appartenuta e che poco, o per nulla, poteva misurarsi con la storia e la progettualità del Silpol, nonché con le sue innumerevoli battaglie sindacali. Dal 2001, data dell'ultimo contratto nazionale, ad oggi sono accadute tantissime cose, il mercato del lavoro ha subito una notevole trasformazione, sia sul piano dei rapporti negoziali, sia sul piano dell'organizzazione, fino alla sfrenata ed estrema privatizzazione del rapporto del pubblico impiego, che ha investito e costretto nelle sue maglie anche la Polizia Locale, alla quale, per la sua funzione, il suo ruolo e le sue attribuzioni, deve essere riconosciuta la condizione di "istituzione ordinamentale", lo status giuridico di "forza di polizia locale" la cui dignità e professionalità sono indubbiamente non inferiori a quelle delle polizie statali, e pertanto un contratto di diritto pubblico, differente e specifico nell'ambito del comparto. E' giusto per il conseguimento di questi obiettivi che la nostra voce è riuscita a levarsi, librandosi libera e forte, per contestare le scelte inique ed anacronistiche fatte dalla politica, ma purtroppo anche da altre oo.s.s. lontane anni luci da noi, in quanto diverse per tradizione, cultura e specificità. E' proprio in questo contesto di battaglie che il Silpol ha fatto la differenza, rispetto a quei sindacati che invece continuano ad affannarsi nel rappresentare la polizia locale e celano, ormai con fatica, le loro reali intenzioni sulla questione della privatizzazione. Molti hanno persino creduto o pensato che il Silpol fosse scomparso o che non avesse più la vitalità di un tempo; notevole è stata l'azione di coloro che hanno maldestramente e capziosamente diffuso tra i colleghi le notizie dello scioglimento del Silpol o della sua ossidazione ed assuefazione alle centrali sindacali. Per fortuna è cresciuto e si è consolidato un gruppo dirigente, ma anche una coriacea ed esperta base militante, che con le sole forze dell'impegno e della passione ha saputo condurre il Silpol sull'onda delle grandi battaglie, mantenendolo attivo nel mondo sindacale, anche contro ogni tentativo di delegittimazione. Per potere contrastare più efficacemente ogni tentativo di "depistaggio" e di informazione deviante sulla vita del Silpol è stato sviluppato il disegno di un sito web più dinamico, più

Rosario Palazzolo

continua in 2° pag.